Giovedì 27 Dicembre 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale . . . » 24
semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione; Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 308.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Verdasco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al «FRIULI»

da oggi al 31 dicembre 1901

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno **un**

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto «ministeriale») appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero

risparmio effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Bardusco — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su ricca cornice dorata, con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole **L. 1.50.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

☞ Appendice in corso:

I MENCLOSSI

romanzo nuovissimo.

di **E. A. Marescotti**

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

IL PAPATO E L'ITALIA.

Un articolo del «Pester Lloyd».

(Nostra corrispondenza particolare).

Budapest, 25 dicembre.

Il *Pester Lloyd*, organo ufficioso del Governo ungherese ed uno fra i più autorevoli giornali di Budapest, pubblica un bellissimo articolo a proposito della recente allocuzione di Leone XIII.

Dopo aver accennato all'audace quanto inutile protesta di rivendicazione del potere temporale, contenuta in quella allocuzione, il giornale suaccennato nota come il Pontificato non vuol rassegnarsi al tramonto del suo dominio temporale, che è pure una conseguenza logica e naturale dell'evoluzione storica; e così prosegue:

«Dopo la salita al trono di Vittorio Emanuele III si era sperato per un istante in un mutamento di tendenze in Vaticano, ma è stata un'illusione. Nel plebiscito di dolore degli ultimi giorni di Luglio si erano bensì frammischiate alcune voci, che parevano accennare ad una più mite melodia della politica vaticana; ma appena il giovine re Vittorio Emanuele III intonò il gran canto della *Monarchia liberale* colla intangibilità di Roma per motivo dominante, imperversarono dall'altra parte le note enarmoniche dell'ira. Nello stesso Vaticano si osservò ancora per qualche tempo una certa saggia moderazione; ma con tanta maggiore sfrenatezza infuriavano gli dei minori del clericalismo. Si disse che l'Italia unita fu opera della violenza di un usurpatore!!! Si accentuò la dottrina della Chiesa, che considera come abbominevoli tiranni specialmente coloro che spingono all'abbandono della Chiesa o all'eresia, e si gridò che i re della giovane Italia «sono promotori dello spirito antireligioso, motivo per cui le masse traviate penetrarono per la breccia di porta Pia nel patrimonio di S. Pietro, e in modo sacrilego colle armi alla mano lo rubarono al legittimo possessore, a colui che Dio ha posto come vicario di Cristo». Così Vaticano e Quirinale, Papato e Regno d'Italia stanno oggi di fronte l'uno all'altro colla medesima asprezza di trent'anni fa. Ma mentre il Regno d'Italia si è sempre più rassodato, il Papato oggi meno che mai può sperare in una restaurazione del potere temporale.

«Quando Pio IX parlava del sassolino che sarebbe venuto rotolando e che sarebbe cresciuto sino a diventare un masso per schiacciare gli spogliatori della Chiesa, egli contava sullo strapotente clericalismo francese, che pensava prima al «*Sauvez Rome*» e poscia al «*Sauvez la France*». Ma se la Francia clericale d'allora non osò venire in aiuto al prigioniero del Regno italiano quando questo Regno era ancora debole per l'età giovanile, tanto meno il Papa può sperare oggi salvezza da quella parte — oggi che lo stesso Governo della Francia inizia una lotta vigorosa contro il clericalismo e vuol confiscare la forza principale di quest'ultimo, ossia i miliardi delle sue congregazioni. L'Austria-Ungheria si è unita colla Germania e coll'Italia, in una triplice alleanza, il cui scopo principale è la reciproca garanzia del rispettivo stato di possesso. La cattolica Spagna infine ha abbastanza grattacapi in casa propria.

«Di fronte ad una tale situazione mondiale, l'insistere del Papato sulla legittimità del suo dominio temporale non è che un giuoco di parole, come sono un giuoco di parole le querimonie sulla prigionia del Santo Padre. Durante il tempo in cui i Papi esercitarono il dominio terreno, nessuno di essi fu mai più libero di quello che non siano i Papi dal giorno in cui è stato tolto loro il potere temporale. Il «prigioniero del Vaticano» non ha mai avuto motivo di lagnarsi del Regno d'Italia. Da Vittorio Emanuele II sino a Vittorio Emanuele III egli fu trattato sempre con tutti i riguardi. Non gli fu mai impedito di far uso del suo potere nel campo della Chiesa in Italia, sebbene egli se ne sia servito della Chiesa contro l'Italia. La longanimità di Umberto I non conosceva confini.

Ora se Vittorio Emanuele III si è proposto di non più usare e di non più esercitare nella stessa misura questi riguardi e questa longanimità e si mostra deciso di fissare un certo limite, che l'ultramontanismo non deve oltrepassare, l'irreconciliabilità del Vaticano non potrà certo trattenerlo».

*

Il *Pester Lloyd* nota poi che fra i clericali in Italia vi sono taluni che vorrebbero una riconciliazione col Regno d'Italia, mentre altri sperano da una guerra, da una rivoluzione o dall'opera della diplomazia il ristabilimento del potere temporale. E conclude:

«Nella sua recente allocuzione il Papa non ha parlato nè di guerra, nè di rivoluzione, nè di diplomazia. Si è accontentato di esprimere il suo dolore platonico, perchè ha visto «il dominio di Roma passare dalle mani di uno in quelle di un altro, come se si fosse acquistato per diritto quanto venne procurato colla violenza». Ha accentuato che egli non rinuncia ai legittimi diritti del Papato.

Che vantaggio può sperare il Vaticano da questa proclamazione? Essa è una botta sulla superficie acquea del Tevere, e le goccie che ne sprizzano non giungono a toccare i gradini del Regno d'Italia. L'eterna città non ne subisce alcuna scossa. Essa resta la capitale d'Italia agli occhi non soltanto del popolo italiano, ma di tutto il mondo, il quale ha quasi dimenticato che Roma un tempo fu dei Papi».

Marius.

DALLA CAPITALE

Intorno alla crisi.

Udienze reali.

Roma 26 — La crisi rimane stazionaria, nè probabilmente vi avrà alcuna novità, neanche parziale, prima della riapertura del Parlamento.

Certo è che il Governo provocherà subito un voto decisivo della Camera.

Intanto il Ministero del Tesoro rimarrà all'*interim* di Chimirri, col sottosegretario Danieli.

— Si nota che in questi giorni il Re ha ricevuto in lunghe udienze gli on. Zanardelli e Giolitti.

Senato del Regno.

Roma 26 — Il senato terrà una nuova adunanza il 28 corr. per esaurire l'approvazione dei bilanci.

Quindi si prorogherà al 15 gennaio per discutere la legge sull'emigrazione.

Nelle Scuole.

Roma 26 — Sono stati firmati i decreti, con cui:

1. E' approvato il regolamento della scuola di perfezionamento negli studi della storia e dell'arte medioevale e moderna presso l'università di Roma;

2. E' istituito un ginnasio femminile in Roma;

3. E' istituito un ginnasio governativo in Isernia;

4. Il senatore Lampertico è nominato presidente della deputazione di storia patria.

LA RENDITA.

Acquisti in borsa — Niente nuove tasse.

Roma 24 — Essendo ormai esaurito il fondo messo a disposizione del Governo per sopperire alle domande di acquisto di rendita che vengono fatte dai corpi morali, per mezzo degli economati dei benefizi vacanti e delle diverse prefetture del Regno, d'ora in poi i titoli occorrenti saranno acquistati in borsa, sia pel tramite della Banca d'Italia che d'altri corrispondenti del tesoro e di agenti privati delle borse.

— La Commissione dei quindici nella sua adunanza di ieri mentre si è mostrata propensa agli sgravi sui dazii di consumo, avrebbe respinto la proposta ministeriale, costituente uno dei capisaldi dell'*omnibus* finanziario, della tassa di bollo sulle cartelle di rendita al portatore.

I FUTURI VIAGGI DEI REALI.

Roma 26 — Si conferma che in primavera i Sovrani faranno un viaggio nelle Puglie.

Di là proseguiranno per la Sicilia.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

NOTIZIE ITALIANE

Sgozzato nel proprio letto.

Sassari 25 — Un orribile delitto è stato consumato nel villaggio di Tula. Il ricco possidente Francesco Lechi fu trovato sgozzato nel proprio letto.

Il corpo dell'assassinato era letteralmente crivellato di ferite, e in più parti mutilato.

L'assassinio è stato evidentemente consumato a scopo di rapina; perchè si son trovati tutti i mobili scassinati e la casa sossopra.

Non si sa a quanto possa ammontare il valore del furto. Certo è che il disgraziato uomo aveva l'abitudine di tenere in casa molti valori.

La fuga di una monaca.

Roma 24 — E' trapelata la notizia che l'altro ieri, durante la messa celebrata nella chiesa annessa a un convento, una monaca riuscì ad evadere.

Finora non fu rintracciata; si dice avesse manifestati propositi di suicidio; altri invece affermano fosse maltrattata dalla superiora o abbia cercato nella fuga la pace che il convento le negava.

INTERESSI AGRARII.

Le fabbriche di zucchero — Non meno di 800 mila quintali.

Si ha da Roma che, non essendovi in vista formazioni di nuove fabbriche di zucchero nazionale, la produzione del medesimo anche nel venturo anno non supererà gli 800,000 quintali.

Gli avvenimenti nella Cina.

Un villaggio incendiato per l'assassinio di un soldato italiano — La famosa «Nota».

Si telegrafa da Pekino:

Un villaggio popolato di *boxers* presso Pekino venne dato alle fiamme dalle nostre truppe, avendovi la Polizia giapponese scoperto l'assassino e rintracciato il cadavere mutilato del soldato di fanteria Ruggieri Antonio, perdutosi nel ritorno da Kalgan.

L'assassino venne decapitato; si ricercano i complici.

— Finalmente anche Conger ha firmata la nota collettiva e Li Hung-Chang intanto ha ricevuto le credenziali debitamente sigillate.

— E' stato abbandonato il palazzo della Legazione spagnuola.

— La consegna della Nota collettiva delle Potenze sarà fatta dal ministro Von Schwarzenstein, ministro tedesco, primo firmatario in ordine alfabetico.

NEL TRANSVAAL.

La situazione è gravissima — Uragani e innondazioni — I boeri spariti al nord.

Londra 25 — Kitchener telegrafa notizie allarmanti.

I boeri avrebbero tagliata la ferrovia al sud di Dear.

Altri telegrammi da Cape Town considerano grave la situazione, specialmente per il pericolo di sollevazione degli *afrikanders*, e per la tema che altre due piccoli *commandi* boeri abbiamo già varcato il confine.

Il tempo è pessimo; gli uragani e le innondazioni hanno recati gravi danni all'intera rete ferroviaria, rendendo così più difficili le comunicazioni.

Giungono intanto a Cape Town notizie di altri combattimenti che sarebbero avvenuti nell'Orange e nel Transvaal.

Le truppe di Clements e di French, rafforzate con altri riparti, continuano a premere su Delarey.

I boeri, con la solita tattica elusiva, sono spariti verso il nord; si impegnarono soltanto in una piccola azione presso Standerton.

Noterelle di attualità.

Le «generalità» del nuovo secolo.

Il primo giorno del secolo sarà un martedì e l'ultimo del secolo sarà una domenica.

Il mese di febbraio avrà tre volte cinque domeniche, nel 1920, nel 1948 e nel 1976.

Gli anni bisestili saranno ventiquattro, che 24... un vero record.

Il secolo avrà 36,525 giorni, 1200 mesi e 5128 settimane meno un giorno.

Vi saranno 1000 eclissi, dei quali circa 650 di sole.

Tutto questo è positivo perchè lo affermano gli scienziati i quali non dicono mai bugie se si sbagliano mai.

Perdono tempo, questo sì, ma anche quella di perdere tempo è una occupazione come un'altra.

Biglietti da visita.

E' il loro momento. In questi giorni essi turbinano a milioni da una parte all'altra del mondo. Quanti sono? Chi sa! Essi vanno e vengono a milioni, intrecciandosi, recanti saluti e augurii, che fanno almanco contrasto con le imprecazioni dei portalettere cui è ordinato smisuratamente il lavoro mentre va visibilmente diminuendo l'uso della mancia. Gli statisti giudicano che il consumo dei biglietti da visita salga a seicento milioni. Si sa anche che il *record* della distribuzione di carte da visita è tenuto dalle teste coronate; e a questo proposito si hanno alcune notizie interessanti. L'imperatore di Germania e quello di Austria, secondo il costume tedesco, stampano nella loro carta tutti i loro titoli, mentre, secondo la moda, esse dovrebbero recare i semplici nomi di Guglielmo e di Francesco Giuseppe. Il principe di Galles, che è nei biglietti da visita di una correttezza tutta inglese ne ha di due specie; in una si legge: *Alberto Edoardo* — nell'altra: *il principe di Galles*. L'antico incisore delle *Tuileries* ha conservato per lungo tempo un esemplare dei biglietti di Napoleone III i quali erano di un candore straordinario oltremodo brillante — due qualità che erano raggiunte per mezzo di una preparazione a base di arsenico, assai pericolosa del resto, tanto che mai si dovette rinunziare.

I cinesi — chi ne dubiterebbe? — vantano di essere stati i primi ad avere biglietti da visita, i quali presso loro rimonterebbero (come tutte le cose che si crede essere state inventate in Europa) ai tempi di Confucio.

In Corea i biglietti da visita misurano almeno un piede quadrato. I selvaggi del Dahomey annunziano le loro visite con tavolette di legno scolpite. I nativi di Sumatra usano anch'essi un pezzo di legno di 30 centimetri di lunghezza ornati in un nodo di paglia cui è appeso un coltello.

Una osservazione curiosa per i biglietti da visita augurali di quest'anno. Tutti o quasi racchiuderanno questo pensiero: — *Speriamo che l'anno nuovo... sia meno santo di quello passato.*

Lo spigolatore.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *27 dicembre 1792.* — Pietro Zorutti a Lonzano apre gli occhi alla luce del suo Friuli, del quale tutto sentì e ridisse la poesia.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Spirito Francesco* è nato in provincia di Salerno nel 1842. A Salerno, dove esercita l'avvocatura, copre molti pubblici uffici.

Da giovane prese parte alle campagne garibaldine e militò nel partito liberale avanzato, ma poi, l'età forse, od altre cause, gli hanno fatto cambiare opinione.

Alla Camera, dove siede dalla 15.a legislatura, rappresenta il collegio di Montecorvino.

Fa parte del gruppo sonniniano, ed è uno dei deputati più competenti in materia giuridica.

Pronunciò vari efficaci discorsi, e fu chiamato a far parte di parecchie Commissioni.

Al suo passivo bisogna registrare la relazione favorevole da lui fatta nelle leggi eccezionali di pubblica sicurezza presentate da Crispi dopo i moti di Sicilia e della Lunigiana.

Fu sostenitore dei ministeri Crispi e Pelloux, avversario del gabinetto Rudinì.

×

Un pensiero al giorno. — E' di Manzoni:

Una feroce
Forza il mondo possiede, e fa nomarsi
Dritto.

PROVINCIA

Nel Collegio di Gemona.

La proclamazione della candidatura Caratti.

Ieri sera ricevemmo il seguente telegramma da Artegna:

«Oggi l'assemblea numerosissima degli elettori qui convenuti, presieduta dal signor Umberto Barnaba di Buja, all'unanimità, proclamava la candidatura dell'avv. Umberto Caratti.

La riunione, animatissima, dimostrò come sul Caratti si raccolgano tutte le più vive simpatie».

*

E da Gemona ci si scrive in data di stamane:

«La proclamazione dell'avv. Umberto Caratti fece ottima impressione nei vari centri del Collegio, specialmente nel ceto operaio che nelle passate elezioni si trovava all'estero, e che senza dubbio voterà sul nome del simpatico giovine che sempre mostrò di aver tanto a cuore le sorti di questi lavoratori».

*

Ad ulteriore spiegazione ci giunse la seguente corrispondenza:

Indetta da alcuni elettori liberali, si tenne oggi, alle ore 14 un'adunanza in Artegna per discutere ed accordarsi sulla nomina del candidato politico del nostro Collegio. Moltissimi elettori dei vari centri del Collegio intervennero; la sala dell'«Albergo Centrale», nonchè i locali adiacenti, erano affollati. Si calcolano a circa 300 gli elettori presenti.

Assunta la Presidenza provvisoria dal sig. Umberto Barnaba, questi con opportune parole spiegato lo scopo della riunione, scusò l'assenza di parecchi e per primo quella del dottor Alfonso Morgante, che impedito da doveri professionali, dispiacentissimo di non aver potuto intervenire, si dichiara fautore fedele della candidatura Caratti.

Venne proposto ed accettato dall'assemblea che funzionasse in quest'adunanza il Comitato provvisorio, dopo di che il Presidente invitò gl'intervenuti a proporre i nomi dei candidati.

Il Presidente, a nome anche di parecchi amici, fece il nome dell'avv. Umberto Caratti, accolto da viva salve d'applausi, ed aperse su questo nome la discussione.

Non essendo state fatte altre proposte, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento, riunitisi in libera assemblea, proclamano a loro candidato al Parlamento Nazionale l'avvocato **Umberto Caratti».**

Fragorosi applausi ne accolsero l'esito — e dopo opportune parole del Presidente sig. Barnaba, per incitare tutti gli elettori ad affermarsi sul simpatico nome di Umberto Caratti, propone la formazione del Comitato definitivo e l'invio di un telegramma al candidato.

A Presidente del Comitato definitivo venne ad unanimità, e fra battimani insistenti, acclamata la integra figura del dott. Alfonso cav. Morgante, con facoltà al Comitato provvisorio di procedere alla formazione del Comitato permanente; quindi l'adunanza venne sciolta.

Pennello.

*

Gemona 27. — (Per espresso) — L'avv. Caratti ha dichiarato di accettare la candidatura, con un simpatico telegramma augurante che il suo nome significhi concordia.

— Il cav. Alfonso Morgante accettò la presidenza del Comitato definitivo; il sig. Lanfranco Morgante accettò di farne parte.

Spilimbergo, 24 dicembre.

L'inaugurazione del ponte sul Cosa.

Ieri s'inaugurò quella splendida costruzione che è il ponte sul Cosa, destinato a migliorare notevolmente le comunicazioni fra Maniago e Spilimbergo.

Alle 10 della mattina giunse fra noi il rappresentante del Prefetto, cav. Vitalba, accompagnato dal presidente della deputazione provinciale avv. Ignazio Renier, dall'ingegnere provinciale Asti, e da altri notabili.

Alla stazione furono ricevuti dalla rappresentanza comunale, che offrì loro in Municipio un *vermout* d'onore, durante il quale si lessero i numerosi telegrammi di adesione; fra questi applauditissimo quello del deputato del collegio, on. Pascolato.

Formatosi poi un corteo, tutti si diressero al ponte sul Cosa per assistere alla cerimonia civile e religiosa; questa venne compiuta dal parroco di Tauriano.

Alle 13, nella trattoria Michielini ebbe luogo il banchetto che fu servito veramente a dovere.

Allo sciampagna il deputato provinciale Concari fece la storia di quanto costò l'erezione del ponte e fra applausi vivissimi ricordò tutti coloro che tanto se ne occuparono.

Il consigliere delegato Vitalba portò il saluto del Governo, e, per incidente, parecchie belle promesse.

Il ff. di sindaco Sodran ringraziò i convenuti e brindò alla loro salute.

Il Presidente della Deputazione provinciale Renier diede anch'egli promesse e affidamenti.

Il sindaco di Maniago conte Attimis, parlò del ponte a proposito di quel motto di ultima novità: *«l'Italia è fatta ma non compiuta»*; a compierla ci mancava.... il ponte sul Cosa.

Parlarono molti altri fra cui il cav. Pognici, l'ing. Asti, il cav. Belgrado, l'imprenditore di lavori Venier e l'avv. Ciriani.

Alla sera una fiaccolata preceduta dalla Banda cittadina percorse le vie principali del paese. Indi il pubblico si riversò nella sala Artini, nella quale si era organizzato un ballo.

La festa, in complesso, riuscì splendidamente.

Latisana, 26 dicembre.

La festa della beneficenza.

(Spes) Per qualche settimana ha prevalso il timore che per quest'anno, l'Albero di Natale, la festa della carità, fosse tramontata in causa di spiacevoli effetti prodotti da una votazione del Consiglio comunale. Ma era poi logico che il danno dovesse gravare sui poveri fanciulli? Questa considerazione doveva influire sull'animo nobile delle signore Patronesse e dei signori del comitato scolastico.

E ieri a sera ebbe luogo la simpatica festa e, mi affretto a dirlo, riuscì più brillante del solito.

Il teatro era affollato; molte ed eleganti le signore. Produceva un bell'effetto l'Albero innalzato nel mezzo del palcoscenico.

La banda cittadina intonò la marcia reale e quindi la simpatica signorina Ida Venturini di Udine cantò con molta espressione «l'Ave Maria» del Gounod, magistralmente accompagnata al piano dalla signorina Eulalia Rossetti. Seguì la dispensa dei doni consistenti in indumenti e dolci per i bambini bisognosi, e in dolci per gli altri. Vennero applauditi e bissati i cori di fanciulli, istruiti dal maestro Ive.

Accompagnata pure dalla signorina Rossetti, la signorina Venturini cantò «l'Onnipotenza Divina» di Romberg, accolta da applausi.

La egregia e colta signorina ci deliziò colla «Leggenda Valacca» del Braga vecchia e nota composizione musicale, ma sempre piena di freschezza soave che tocca deliziosamente il cuore. Venne coadiuvata in questo pezzo musicale dalla signorina Rossetti al piano e al violino dal sig. Carlo Peloso Gaspari, al quale pure va tributata una lode, per l'esecuzione corretta e sentita.

Il «Libro Santo» del Pinsutti ebbe pure una perfetta interpretazione per merito dei sullodati esecutori.

Alla graziosa signorina Venturini un elogio speciale per la scelta felice del programma, per il quale si è dimostrata di uno squisito senso musicale, e per l'esecuzione veramente perfetta; merito questo che va condiviso col suo istruttore. Essa è stata di vero ausilio alle signore patronesse in questa festa della Carità.

E lode sincera ai componenti il Comitato scolastico e alle signore Patronesse ma in specialità alle signore Noemi Biaggini Gaspari e Luigia Bosisio e al direttore didattico signor Ghion il quale con nobili parole ebbe a ringraziare gl'intervenuti a nome del comitato, e dei beneficati.

Sacile, 25 dicembre.

Società per l'insegnamento popolare.

Per iniziativa di alcuni cittadini è sorta in Sacile la Società per l'insegnamento popolare gratuito allo scopo di contribuir a diffondere l'istruzione tanto necessaria per ogni classe di persone e della quale lamentiamo tanto spesso l'insufficienza.

Fondandosi sul largo appoggio incontrato presso l'autorità municipale e in ogni ceto di cittadini, fu stabilito di istituire una serie di lezioni sui essenziali argomenti di scienza, di storia, di diritto, le quali saranno impartite dai sigg. professori di questa Scuola Normale e da colte persone del paese.

Tutti non solo possono intervenire perchè la scuola è gratuita, ma sono anzi caldamente invitati a frequentarla, massime gli operai e gli agricoltori, ai quali più particolarmente sono dirette le lezioni di coltura generale (letteratura, scienze, diritto) e alcuni corsi speciali (agricoltura, enologia, igiene e allevamento del bestiame).

Le lezioni saranno tre in settimana e gli argomenti trattati, i seguenti:

Nozioni di agricoltura sig. Ernesto Padoin — di diritto privato dott. Gerolamo Cristofoli — di diritto pubblico m. Enrico Fornasotto — di disegno geometrico prof. Enrico Scalzori — di economia politica sig. Giacomo Camilotti — di educazione fisica prof. Luigi Mozzana — di enologia e viticoltura dott. Giov. Batt. Cavarzerani — di fisica applicata ing. Ugo Granzotto — di geografia generale prof. Leonardo Ricci — di geologia e chimica agraria ing. conte Ezio Bellavitis — di igiene e allevamento del bestiame dott. Antonio Corazza — di istruzione morale prof. Dario Marzi — di medicina pratica dott. Domenico Castellano — di storia civile e letteraria del secolo XIX prof. Ambrogio Mondino.

A suo tempo sarà indicato il locale e l'orario della prima lezione e delle successive.

I promotori si ripromettono una favorevole accoglienza da parte dei cittadini e che un sufficiente concorso cooperi all'attività della benefica istituzione.

Il presidente della ottima società è il dott. Domenico Castellano; segretario è il dott. Leonardo Ricci.

Auguriamo che la benemerita iniziativa trovi nel pubblico la meritata accoglienza.

(E auguriamo che l'esempio di Sacile sia largamente imitato nella nostra Provincia, e che il Capoluogo... non venga troppo in coda! — *N. d. R.*)

Rissa. Abbiamo notizia che ieri a Moimacco alcuni giovanotti un po' brilli, provocata una questione per motivi di interesse diedero mano alle roncole. Ci furono alcuni feriti ma — pare — non gravemente.

Incendio. A Vallenoncello nel fienile di Pezzutto Antonio si sviluppò un incendio che in breve distrusse tutta l'abitazione cagionando un danno assicurato per lire 2300. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

UDINE

L'elasticità dei "non expedit,,

Si annunzia che il patriarca di Venezia, anche a nome dell'arcivescovo di Udine, presentò alla Camera italiana una petizione perchè si respinga il disegno di legge che stabilisce obbligatorio il matrimonio prima del rito religioso.

Curiosa elasticità di coscienza politica hanno cotesti prelati!

Vietano ai fedeli, di sotto pena di scomuniche e relativi inferni, di contribuire comunque alla costituzione dei poteri legislativi, e poi pretendono d'influire su questi. — Non vogliono saperne di contribuire per nulla al bene della patria nelle funzioni legislative, ma egoisticamente si fanno innanzi quando si vedono minacciati nei loro interessi borsaioli! — Non riconoscono la legittimità del Parlamento italiano, ma, quando la molla dell'interesse li fa scattare, sono pronti ad accostarlo...

Incoerenze! — dirà qualche ingenuo.

Neanche per sogno. E' la politica, coerentissima, del tornaconto, egregiamente diretta dal Vaticano ostile, a sfruttamento della bonomia dello Stato italiano.

Merlo chi ci casca! —

L'Espada.

Per la perequazione fondiaria.

La lunga ed importante discussione dibattuta su queste colonne fra *un possidente* e l'on. Luchino Dal Verme, non rimarrà sterile.

Sempre più viva la questione della perequazione fondiaria in Friuli la cui risoluzione certo porterebbe notevoli immensi vantaggi alla nostra provincia, rivivrà.

Gli agricoltori che volessero studiare l'argomento che all'Ufficio dell'*Associazione Agraria* esistono le relazioni delle sotto-commissioni, incaricate dalla Commissione centrale censuaria di esaminare le tariffe d'estimo delle provincie le quali, avendo chiesto l'acceleramento del catasto, approfittano già dei vantaggi della perequazione fondiaria.

L'abolizione del dazio sul grano e l'Associazione Agraria Friulana.

Il *Giornale di Udine*, che per verità ci sembra soverchiamente allarmato per l'agitazione concernente il dazio sul grano — e lo dimostreremo ritornando sul già tanto dibattuto argomento — invita l'*Associazione Agraria Friulana* ad intervenire nella discussione, con opportuno studio ed opportuno voto.

Ben venga — diciamo noi — questo voto; non può essere che un voto competente ed illuminato, e ad ogni modo porterà sulla bilancia notevole peso di ragioni e di dimostrati diritti.

Nè è da credere che l'importante sodalizio, intervenendo, lo faccia con preoccupazioni e apriorismi di casta o di scuola: che ben saprà inspirarsi a concetti di ordine superiore, esaminando la quistione in tutto il suo complesso.

Non v'è dubbio, per esempio, che l'*Associazione agraria friulana* saprà — volgendo con legittimo compiacimento lo sguardo dietro di sè, all'immenso e benefico lavoro compiuto — saprà rendersi ragione delle condizioni diverse dell'industria agraria nelle diverse regioni del Paese, e rilevare che il dazio doganale è protettore della

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

La febbre aveva di già vinto così gagliardamente il vecchio, ch'egli non riconobbe in Clelia la figlia sua. E l'infelice fanciulla lagrimando lo chiamava coi nomi più affettuosi: inutilmente. Egli altro non faceva che lamentarsi, straziando in ogni fibra la gentile.

Ma dunque, dunque era condannato? Non si sarebbe potuto salvare? E chiedeva con tutta la disperazione del suo animo martoriato: fino allo spasimo: e alle parole di speranza apriva gli occhi belli nelle lagrime che li imperlavano e cercava di leggere su quei volti commossi la verità. No no, le facevano il vero: egli era perduto. E quando la consigliarono di ritirarsi, di lasciar alla quiete più assoluta l'infelice, vi si ribellò con tutta l'energia dell'anima.

Ella voleva suo padre a casa, con lei: lei sola voleva curarlo, vegliarlo; non voleva essere tolta al dolce ufficio di amorosa infermiera. E alle impossibilità che le mettevano innanzi per accondiscenderle, continuava in uno strazio indicibile, che or non trovava neppure un sollievo nel pianto. E quando in fine con dolce violenza la trassero da quello stanzone, fu tale la disperazione che la colse, che parve divenuta preda della pazzia. E tra i singulti che le schiantavano il delicato petto invocava il babbo suo, che un intimo presentimento le diceva non avrebbe più riveduto. E nella disperazione di quel suo dolore si torturava tutta.

A casa, vinta da estremo soffrire, si buttò sfinita a traverso il letto e pianse e lamentò. La sera imbrunendo la trovò ancora come esanime: unico accenno di vita un convulso trasalimento, che la investiva a rapidi intervalli.

In fine ella si scosse e con gli occhi smarriti e con un gran vuoto doloroso nel cervello guardò attorno a sè, in quella luce incerta della sera. Le pareva di aver fatto un orribile sogno, di sognare ancora.

Il mare lontano, in cui si bagnava la luce timidamente d'argento dell'astro notturno, la richiamò alla realtà. Non seppe prestarle fede. No, no, non poteva essere. E oppressa da crudelissimo affanno mosse per la casa; come a chiedere, ad implorare il vero, la certezza che ella aveva sognato, sognava. Ma nella camera del vecchio il dubbio si perdette col ritorno doloroso in lei del babbo suo, quale lo aveva veduto in quello stanzone dell'ospedale.

Fu un più acerbo soffrire nell'infelice creatura, dalla notte triste pian piano avvolta nella persona e nello spirito con strazio infinito, mentre nelle vibrazioni, che la bianca luce della luna pareva mettere nella camera, si sarebbe detto passasse tutto lo sconforto, lo spasimo di quella gentile, vinta, oppressa da un dolore che non conosceva limiti.

Suo padre le stava dinanzi nell'attristante spettacolo, che già le aveva data come la pazzia. Ed or moribondo lo vedeva invocar lei, la figlia sua, che l'aveva abbandonato. E la chiamava con rotti accenti, lamentando, straziando. Il povero vecchio moriva, e spirando chiedeva di lei. Aveva tante cose a dirle!

Ma no, no. E in un'energia repentina Clelia balzò in piedi. Volse tutt'attorno a sè lo sguardo e fu di nuovo ripresa dallo sconforto e ripiegò accasciata su sè stessa. Poi, macchinalmente, come la volontà le fosse d'improvviso fuggita, venne nella propria camera. Qui un nuovo pensiero dovette attraversarle la mente. Mosse verso la stanza dell'amato e lì battè leggermente all'uscio. Nessuno le rispose. Ritornò a picchiare, inutilmente. I dubbi che già erano in lei da qualche giorno risorsero, onde nuovamente straziò. E il nuovo spasimo ripetè l'immagine dolorosa del vecchio e nell'anima fu ancora la disperazione, in cui si confuse, dandole la tortura più acuta, la pena sottile della gelosia, la quale si perdette nella visione che le ritornò, la pazzia; la visione del padre morente.

Con gli occhi sbarrati dalla disperazione ella guardava nella notte e le pareva ormai di vedere come macchia funerea sulle bianche lenzuola la testa del vecchio, immobile. E nel vano della finestra come delle ombre immense di cipressi fronzuti le sembrava si agitassero con un indeciso fruscio di stoffe spiegazzate. E Clelia guardava, guardava con le pupille dilatate le sinistre chiazze che danzavano nella luce d'argento e parevano passare sul viso del morto dei fremiti di risveglio. E la fantasia dell'infelice, esaltandosi, ingrandiva l'effetto di quella scena, che alla fanciulla era spettacolo e cagione di pietosa demenza. Poi per il quadro orribile a lei, limpido in ogni particolare, ruppe in un grido, che in quello stretto andito ripercosse l'eco del suo dolore.

Il giorno la sorprese ancor priva di sensi.

E quando ella ritornò in sè ed ebbe ricordato, padroneggiata dalla febbre, insinuantolo dei brividi dolorosi per la persona, uscì e venne a Pammatone, dove trovò il fratello, un giovine bersagliere, al cui collo si buttò rompendo in un pianto dirotto. Poi, calmata alquanto l'agitazione dell'anima:

— Che ti hanno detto?... Guarirà? Di, di.... dimmi la verità: è perduto?

E chiese di arrivar ancora a suo padre. Voleva vederlo assolutamente. Non le avessero negata questa grazia, no! Era volerla altrimenti condannare ad un sacrifizio superiore alle sue forze. Non sarebbe uscita in nessuna smania, in nessun grido. Sì, fossero stati buoni, le avessero accordato di vedere il povero vecchio, un istante solo. Ma era dunque in ben gravi condizioni, se non volevano permettere, neppure ai figli di avvicinarlo! Forse moribondo? e non sapeva più prestar fede a quanti pietosamente cercavano di rassicurarla. No, no, le tacevano la verità e dolorosamente si struggeva in lacrime.

(Continua).

produzione (per dirla con vocabolo volgare) timida e poltrona; non di quella coraggiosa ed intraprendente, modernamente intesa, quale — per opera precipua dell'*Associazione* stessa — giustamente è vanto e fortuna del nostro Friuli.

Abituata a cercare in sè stessa, nel suo spirito di modernità e nelle sue forze, le sue risorse, l'agricoltura friulana, interloquendo nell'ardente quistione, potrà e saprà, insomma, portarvi una nota di disinteresse, di elevato e sereno giudizio.

E però, diciamo, ben venga la sua parola e il suo voto.

*

Il *Giornale di Udine* pubblicò ieri la seguente:

Prego la S. V. Ill. di voler cortesemente render noto nel pregiato giornale da Lei diretto, in risposta ad analoga domanda che vedo pubblicata nel numero di oggi, che al Comizio per l'abolizione del dazio di confine sul grano, tenuto ieri nella sala Cecchini, io non ho parlato affatto come rappresentante dell'Associazione agraria friulana a cui ho l'onore di appartenere, e che su questo fatto non dovevasi sollevare neanche il minimo dubbio, perchè, nel caso, avrei fatto relativa dichiarazione, anzichè far chiaramente capire che solo per ribattere un'insinuazione lanciata dall'on. Todeschini contro i professori di agraria, io avevo domandato la parola.

Con perfetta osservanza

Udine, 24 dicembre 1900.

A. Vecchia.

I veri trionfi della democrazia.

Un piccolo bottegaiere di Madrisio, frazione di Fagagna, ha dei buoni e bravi figliuoli.

A forza di sacrifici è riuscito a far entrare il primo, Luigi Battaino, al nostro Istituto tecnico.

Il primo anno fu mantenuto dal padre, gli altri tre si mantenne da solo col lavoro e colle ripetizioni, riuscendo anche a fare qualche risparmio. Fu sempre esonerato dagli esami e dalle tasse scolastiche.

Appena licenziato ebbe un impiego all'officina del gas, e poscia fu chiamato nella Ragioneria municipale.

Frattanto egli si era presentato agli esami di volontario nella carriera degli agenti delle tasse.

A questo esame si presentarono nientemeno che 875 concorrenti.

Dopo l'esame scritto vennero ritenuti non idonei 718, e 157 vennero ammessi all'esame orale, fra i quali il nostro Battaino.

In seguito all'esame orale il Battaino ebbe il decimo posto; notisi che fra i concorrenti v'erano una ventina di laureati in legge, e se nel tema legale, che versava sul procedimento per le espropriazioni forzate, non si fosse trovato alquanto debole, perchè questa materia non è compresa nei programmi dell'Istituto tecnico, il Battaino sarebbe stato il secondo.

Ad ogni modo è sempre il decimo sopra 878 concorrenti; ed ora il figlio del piccolo bottegaio trovasi aperta innanzi una brillante carriera nel campo finanziario.

Questo è non solo un trionfo della democrazia, ma anche una gloria per il nostro Istituto tecnico, il quale vede spesso i suoi allievi passare innanzi ai laureati della università.

FRA LE ARMI.

Le grandi manovre. — Si ha da buona fonte che ai primi dell'autunno 1901 è stato deciso che abbiano luogo le grandi manovre, alle quali prenderà parte una divisione di milizie mobile...

Lo scudiero.

Deliberazioni della Giunta. La Giunta comunale nella sua seduta ordinaria di lunedì deliberò, secondo il voto espresso dal Consiglio comunale, di erogare in occasione del passaggio dal XIX al XX secolo, lire 1000 per i vecchi bisognosi, lire 500 per i reduci dalle patrie battaglie.

Vennero poi confermate le precedenti deliberazioni circa il faro e l'illuminazione straordinaria a gaz della piazza V. E. e castello; circa il suono della campana alle 24 anzichè alle 22 e il suono della musica alle 24.

Sarà di servizio la banda di Colugna, non avendo la banda cittadina accettato di suonare a quell'ora!

Il giuramento delle guardie daziarie. Stamane alle 10 davanti al sindaco senatore Di Prampero, l'assessore cav. Capellani, al direttore sig. Giuseppe Scotti e all'ispettore daziario Leonardo Pittini, una trentina di guardie daziarie prestarono il giuramento prescritto.

La Banda cittadina, il cappotto, e le 10.000 lire del Comune. Ci scrivono:

«Dunque (*V. Deliberazioni della Giunta*) la nostra Banda non suonerà a *fine di secolo* perchè... i suonatori non hanno il... cappotto.

Come va che quelli della Banda di Colugna potranno suonare... senza cappotto? Forse la pelle di questi vale meno?

Non si ricordano più, quelli... senza cappotto, che una volta, e non sono secoli, si alzavano il primo dell'anno, verso le cinque, con dieci gradi sotto zero, ed andavano in giro per la città per due o più ore suonando allegre marcie e fermandosi anche al di fuori delle abitazioni del Sindaco, del Prefetto, del Generale ecc?

Il Comune spende dieci mila lire per la Banda cittadina e quando, *ogni fine di secolo*, gli occorre un servizio deve rivolgersi... a Colugna.

Ben spese quelle diecimila lire! »

Davvero, è un bel colmo!

Le cartelle del debito pubblico. Le cartelle del debito pubblico di nuova emissione con l'effigie del nuovo Re Vittorio Emanuele, dai calcoli fatti non potranno essere pronte che per il giugno 1901.

D'altra parte occorrendo provvedere all'emissione dei titoli di rendita e per i duplicati di quelli smarriti, o per l'emissione delle rendite vincolate ecc., e non potendosi mettere in circolazione i titoli con l'effigie di Umberto I, il Ministero del tesoro, per evitare possibili incagli, emetterà probabilmente dei certificati provvisori che saranno a tempo debito sostituiti dalle nuove cartelle.

Per i pubblici esercizi. Il Ministero dell'interno, in vista delle prossime operazioni del censimento generale, ha disposto che le autorità di pubblica sicurezza curino con la massima diligenza tutte le variazioni che si riferiscono al rilascio, rinnovo, trasferimento delle licenze dei pubblici esercizi.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1900:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,859,083
Idem emessi nel mese di settembre	» 31,369
	N. 3,890,452
Id. estinti nel mese stesso	» 10,253
Rimanenza	N. 3,880,199
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 667,379,902,57
Depositi del mese di settembre	» 28,013,620.91
	L. 695,393,523.48
Rimb. del mese stesso	» 31,202,116 62
Rimanenza	L. 664,191,406.86

Il ferito di ieri. Al povero capo conduttore Stivelin Giovanni — non Stiveler, come ci fu detto ieri — furono dovute amputare, purtroppo, entrambe le gambe, sotto il ginocchio. Ed ora, l'infelice è dichiarato guaribile in 30 giorni.

Una brutta tombola. Il vecchio portalettere di Nimis Manzocco Francesco fu Pietro, d'anni 67, venne ieri accolto d'urgenza al nostro ospitale e medicato per frattura dell'omero destro e lussazione della spalla prodotta da caduta accidentale.

Il poveretto ne avrà per 40 giorni, salvo complicazioni.

Altri feriti. Vennero pure medicati all'Ospedale:

Feruglio Luigi di Giov. Batt., d'anni 43, contadino di Padorno, per ferita al naso, prodotta da caduta accidentale, guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— Rapessa Giovanni di Francesco, d'anni 38, oste di San Osualdo, per lussazione accidentale della spalla destra, guaribile in venti giorni.

Non la vogliono capire! Ieri verso il mezzogiorno il facchino Fabbro Santo transitava con carretto a mano sul marciapiede destro di via Palladio. Ormai l'abitudine è tale che questi conduttori di carretti a mano a questa comodità si sono fatti quasi un diritto.

Passava di là l'ispettore dei vigili, che fece le dovute osservazioni; cui il facchino rispondeva sconvenientemente. Fu dichiarato naturalmente in contravvenzione.

Ce ne dispiace per lui, perchè noi vogliamo male a nessuno; ma è ora di capire e far capire a chi non vuole, che i marciapiedi sono fatti per pedoni.

Contravvenzione. Al regolamento sul meretricio fu dichiarata in contravvenzione Saltarini Pia fu Leonardo d'anni 25 da Udine.

Le operazioni dei vigili. I vigili dichiararono ieri contravvenzioni: due per transito di carretto e bicicletta in luogo riservato ai pedoni; una per aver lasciato vagare un cane senza museruola; e due per vettura e bicicletta senza fanale.

Un bel tipo. Martedì mattina certo David Alberto di ignoti d'anni 24 si presentò al locale ufficio di P. S. verso le 11 e disse alla guardia Fabbri che il si trovava: Questa sera voglio rompere il muso a qualche guardia per ritornare in prigione.

Bisogna notare che quel bel soggetto era da poco uscito dalle carceri.

Dopo detto ciò con un pugno ruppe intanto la lastra della porta d'ufficio.

Non occorre dire che fu tosto... contentato.

Tre biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona devono vincere lire Trecentomila se hanno il numero consecutivo e lire Quattrocentoventicinquemila se hanno numeri saltuari — uno per centinaio.

Il Decreto ministeriale 15 dicembre 1900 fissa al 20 gennaio 1901 la data definitiva dell'estrazione.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27/12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.4	757.7	757.5	756.0
Umido relativo	68	55	65	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.			—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	6.6	7.2	3.8	2.0

26 Temperatura	massima	8.6
	minima	0.8
	minima all'aperto	—0.3
27 Temperatura	minima	0.7
	minima all'aperto	—0.6

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente settentrionali, tempo generalmente buono, brine e geli sull'alta Italia, temperatura mite altrove.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette.
(Direzione Cianchi-Tani).

Santarellina attirò al Minerva una grande folla che mai si stancava di applaudire i bravi attori e di chiedere dei bis.

La Tani è sempre lei, graziosa, spiritosa, il Truochi, un brillante buonissimo, il tenore e gli altri tutti molto bene.

Stasera avremo il *Matrimonio fra due donne* di Offenbach e la *Bambola parlante*.

FRA LIBRI E GIORNALI

Almanacco per tutto il secolo XX. — Il modo di bene augurare non il solito *capo d'anno* ma il *capo di Secolo* (cosa che non capita che... ogni cento anni) l'ha trovato l'Editore Antonio Vallardi di Milano, pubblicando un *Almanacco augurale commemorativo per il Secolo XX*, da appendere e da svolgere, veramente curioso ed interessante. E presentando il grazioso almanacco, l'augurio è questo: che chi lo sfoglia il 1° gennaio 1901 possa sfogliarlo... tutto; o, quanto meno, resti l'almanacco cento anni nelle famiglie passando per le generazioni, caro ricordo a chi è e a chi sarà.

E' un *Calendario veramente fine di secolo*: contiene tutti i calendari completi dal 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 2000, ed è destinato a durare cento anni.

Ricco di date e notizie commemorative, pratico ed elegante; contiene le regole per il *Calendario perpetuo* e l'elenco generale dei Santi con le date delle ricorrenze per gli onomastici.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 dicembre 1900.

Rendita.	dic. 24	dic. 27
Italiana 5 % contanti	100,75	100.80
» 5 % fine mese	100.85	100.85
» 4 ½ »	109.40	109.60
Exteriéure 4 % oro	70.45	70.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	436.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.50	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	894.	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	713.	714.—
» Ferr. Medit.	536 —	535.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.45	105.45
Germania »	129.60	129.55
Londra »	26.45	26.45
Austria - Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi »	95 6	95.85
Cambio ufficiale	105.5	105.44

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

N. 12072

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Ministeriale in data 20 Aprile 1900 (Omissis).

Visto il successivo Decreto in data 8 Maggio stesso anno (Omissis).

In seguito agli accordi intervenuti fra i Comitati esecutivi (Omissis)

DECRETA

La Data dell'Estrazione dei numeri vincenti per le Lotterie Riunite NAPOLI e VERONA è fissata al 20 GENNAIO 1901.

Il Prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

ROMA, addì 15 Dicembre 1900.

Il Ministro — F.to CHIMIRRI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	**Bacio d'Amore** flac. gr.	L. 2.50
Essenza	**Bacio d'Amore** flac. bijou	» 0.50
Sapone	**Bacio d'Amore** 1 pezzo	» 1.25
Polvere riso	**Bacio d'Amore** l'astuccio	» 1.40
Scatola regalo contenente estratto, sapone e polvere riso	**Bacio d'Amore**	» 10.00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25; per gli altri cent. 60. A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile *Saison BACIO D'AMORE* del maestro G. Manouso-Piazza che costa lire 1.50.

LEVAMACCHIE-MIGONE
SAPONE AL FIELE
per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. **3** pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **60** franchi di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE & C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portino lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olio-Unguento disteso su tela che contiene i principî dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principî dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli, invitate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in rosso.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**: Induriti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reumatici** di **colica nefritica**, nelle **malattie di fegato**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero ecc**. Serve a lenire i **dolori di artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni nelle malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova-Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires
toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1° Gennaio (Postale) **Reg. Margherita** per **Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

15 Gennaio Vapore (Postale) **MANILLA** per **Rio Janeiro e Santos** Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie
Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

La specialità del giorno è la PETROLINA
A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, dal modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzarla e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Malatie "fin de siècle,,

Chell' personal — sentimentai,
Chest'est'ist'incontre — spesie in citat,
Cun giart e cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha;
Al ul un bossùt — d'Amaro glor e
Matine e sere — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Disèi bausar — al spezìar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. [illegible] la bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco